

PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

DEL

POLO PER L'INFANZIA

"BEATA VERGINE DEL CARMINE"

Via XX Settembre, 99 - Rimini

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

INDICE

1. COERENZA DEL P.O.F. ALLE NORME DELLA LEGGE 62/2000	Pag.	4
2. STORIA, PRINCIPI E IDENTITA' DELLA SCUOLA	“	5
3. CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E SOCIO-CULTURALI DELL'AMBIENTE IN CUI OPERA	“	7
4. CARATTERISTICHE STRUTTURALI E RISORSE DEL POLO PER L'INFANZIA	“	8
5. ORGANIZZAZIONE GENERALE PROPRIA DELLA SCUOLA	“	14
6. ORGANI COLLEGIALI E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE	“	17
7. ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA : PROGRAMMAZIONE - VERIFICA – VALUTAZIONE - DOCUMENTAZIONE	“	19
7.2. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE	“	20
8. PUBBLICITA' DEGLI ATTI	“	23
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA “SEZIONE PRIMAVERA”	“	24

ALLEGATI :

PROGRAMMAZIONE DELL'ANNO SCOASTICO IN CORSO

LA LIBERTA' DI ESSERE SE STESSI.

Pensando alla stesura di questo importante documento, che costituisce l'identità della nostra scuola, ci siamo documentate attraverso la lettura e la partecipazione a corsi di formazione, un testo ci ha particolarmente colpito "La pedagogia della lumaca".
Apriamo questo documento elencando i veri, per noi insegnanti, diritti dei bambini.
Ci siamo interrogate su alcuni quesiti:

- Quali erano i nostri diritti?
- Chi ce li garantiva?
- Avevamo coscienza dei nostri diritti o, questo, era un fatto del tutto naturale?

Li elenchiamo di seguito :

DIRITTO ALL'OZIO.

IL DIRITTO A SPORCARSI.

IL DIRITTO AGLI ODORI.

IL DIRITTO A PRENDERE LA PAROLA.

IL DIRITTO A SAPERE USARE LE MANI.

IL DIRITTO A INIZIARE BENE.

IL DIRITTO ALLA STRADA.

IL DIRITTO AD ASCOLTARE IL SILENZIO.

IL DIRITTO A PARTECIPARE ALLE SFUMATURE.

BUONA RIFLESSIONE A TUTTI!

(tratto dalla pedagogia della lumaca G.Zavalloni)

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. COERENZA DEL P.O.F. ALLE NORME DELLA LEGGE 62/2000

In applicazione della Legge N. 62 del 10 Marzo 2000 e della normativa di riferimento il Collegio dei docenti del **Polo per l'infanzia "Beata Vergine del Carmine" – Via XX Settembre, 99, Rimini** – con la partecipazione di tutte le componenti (direttive, amministrative, del personale ausiliario e collaborativo, e dei genitori dei bambini) ha predisposto il presente **Piano dell' Offerta Formativa (P.O.F.)**.

Il *Polo per l'infanzia "Beata Vergine del Carmine"* coerentemente con quanto stabilito dalla legge sopra citata, svolge un servizio pubblico improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione ed è aperta a tutti i bambini i cui genitori ne richiedono l'iscrizione accettandone il progetto educativo.

Secondo tale Progetto Educativo, si evidenzia che essa opera conformemente agli Ordinamenti Generali della Pubblica Istruzione e agli Orientamenti della Scuola dell'infanzia pur nella libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico.

2. STORIA, PRINCIPI E IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nata i primi del Novecento in seno alla Parrocchia di San Giovanni Battista, come aiuto e sostegno ai bisogni educativi delle famiglie, del tessuto urbano in rapida evoluzione e di sensibilità pastorale rispetto alle esigenze e ai diritti dei bambini.

Fu un'opera educativa svolta in collaborazione fra le varie componenti: la comunità ecclesiale locale, il parroco, le suore e la direttrice laica.

Dal dicembre 1984, venendo a mancare l'apporto delle educatrici religiose, si è costituita una associazione di laici volontari, associazione senza fini di lucro, denominata "Associazione San Giovanni Battista" che da allora gestisce la scuola.

Proseguendo in sostanziale continuità di intenti e di ideali con la precedente gestione della Scuola l'"Associazione" si propone le finalità di (art. 1 Statuto) :

- a) promuovere e gestire direttamente scuole di ogni ordine e grado e doposcuola;
- b) promuovere e gestire centri culturali;
- c) promuovere e gestire attività ricreative e culturali di servizio sociale ed educativo;
- d) promuovere e gestire iniziative popolari connesse e/o affini all'assetto sociale;
- e) promuovere lo studio di problemi pedagogici, psicologici, sanitari, sociologici, assistenziali ed amministrativi connessi primariamente alla problematica culturale ed educativa;
- f) istituire e gestire corsi di studio, di formazione e di aggiornamento per insegnanti, lavoratori, operatori sociali, genitori etc....

L' "Associazione San Giovanni Battista" nella gestione del Polo dell'infanzia esprime ed opera in spirito di testimonianza "secondo la concezione cristiana dell'uomo così come essa è autorevolmente espressa dalla tradizione e dal magistero della Chiesa Cattolica" (art. 2 Statuto).

Il Polo per l'infanzia fa proprie anche le linee espresse nelle Indicazioni per il Curricolo (Roma settembre 2007) :

"La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni d'età e è la risposta al loro diritto all'educazione."

"Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza."

In accordo con i principi statuari e con l'orientamento esistenziale e culturale ivi espresso il Polo dell'infanzia dettagliando i suoi programmi generali e i progetti didattici opera considerando la centralità della persona umana sia essa bambino, o padre o madre, o operatore/operatrice del servizio con qualsiasi mansione e funzione.

Il Polo per l'infanzia mira a promuovere, a tutti i livelli, l'esplicazione e la maturazione delle risorse e delle potenzialità di ciascuna persona coinvolta con particolare attenzione ai bambini in quanto persone in formazione.

Tutto ciò è espresso più ampiamente nel Progetto Educativo Scolastico a cui si rimanda e verrà inoltre dettagliato e concretizzato nel capitolo del presente documento riguardante l' "Attività educativa e didattica" (punto 7).

Parallelamente alla Scuola dell'infanzia, concordemente con le finalità-statuarie, è attivata la Sezione Primavera, sezione riguardante i bambini di età compresa fra i ventuno-trentasei mesi. Essa dispone di proprio personale qualificato nonché di spazi e tempi organizzati autonomamente

dalla Scuola dell'infanzia; inoltre predispone una specifica programmazione didattico-educativa annuale.

Il Polo per l'infanzia offre un servizio pubblico per bambini di età dai tre ai sei anni, aperto a tutti coloro che ne fanno domanda (fatte salve le condizioni di possibilità di accoglienza numerica e strutturale) e che ne accettano il progetto educativo scolastico.

Il Polo per l'infanzia sostiene le famiglie meno abbienti accogliendo gratuitamente i bimbi bisognosi.

Si allega lo Statuto di Costituzione dell' "Associazione San Giovanni Battista".

3. CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E SOCIO-CULTURALI DELL'AMBIENTE IN CUI OPERA

Il Polo per l'infanzia ha ubicazione urbana nell'antico Borgo di San Giovanni Battista che prende il nome dalla Chiesa parrocchiale ivi presente.

E' collocata in una zona ricca di beni artistici e culturali quali appunto la Chiesa Parrocchiale, Santuario della Madonna del Carmine, appartenente al cinquecentesco convento dei Carmelitani e l'Arco d'Augusto.

Il quartiere è sufficientemente stabile dal punto di vista degli insediamenti familiari e delle numerose attività commerciali e artigiane ivi presenti.

Da segnalare la presenza di una attiva tipografia.

Varia la composizione della zona da un punto di vista socio-economico caratterizzata da insediamenti medio-borghesi ma anche popolari.

Nella sua area sorgono lo Stadio ed il Palazzetto dello Sport.

Sono presenti nel suo tessuto sociale nuclei familiari di etnie diverse anche se il loro numero non è particolarmente rilevante.

Il Polo per l'infanzia è inserito nel tessuto cittadino e parrocchiale locale ed ha partecipato a numerose iniziative pubbliche proposte quali mostre, concorsi, feste. Promuove annualmente almeno una "*Scuola per genitori*" di carattere psico-pedagogico che ha una certa rilevanza nel contesto sociale locale.

Ogni anno, in occasione della festa di San Giovanni Battista, a conclusione dell'attività scolastica, il Polo dell'infanzia allestisce una mostra nei propri locali aperta ai genitori dei frequentanti, alla cittadinanza, ai colleghi ed agli utenti di altre scuole.

Il Polo per l'infanzia, secondo gli obiettivi descritti dalla programmazione specifica dell'anno, utilizza le risorse culturali presenti sul territorio quali:

- visite a fattorie didattiche o partecipazioni a progetti ambientali;
- visita a biblioteche o centri per la lettura;
- visite a musei territoriali.

Secondo i principi e valori cristiani che ci contraddistinguono, ogni anno in occasione delle festività natalizie, i bambini e le insegnanti salutano i genitori con una rappresentazione di Natale legata al tema della Natività.

In occasione della Pasqua, parroco, insegnanti, genitori e bambini, partecipano con la comunità tutta alla Domenica delle Palme.

Al termine delle attività didattiche, le insegnanti realizzano una rappresentazione teatrale legata alla programmazione dell'anno in corso.

Per conoscere le nuove famiglie, a inizio anno ci ritroviamo per condividere una merenda nel giardino della scuola; a fine anno scolastico, per rafforzare il legame genitore-insegnante e genitori-genitori, si vive un momento conviviale nel tendone parrocchiale, cenando insieme e terminando la serata con una divertente tombolata ricca di premi.

Da alcuni anni, la Direttrice e le insegnanti invitano i bambini che frequentano il primo ciclo della scuola primaria a vivere una giornata con gli ex compagni nei luoghi (aula, giardino) condivisi negli anni precedenti, per ricordare insieme i bei momenti trascorsi giocando e imparando a crescere.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL POLO PER L'INFANZIA E RISORSE

- 4.1.** Il Polo per l'infanzia è ubicato in zona urbana, in Via XX Settembre, 99, a Rimini, ed è situata in locali ristrutturati secondo la normativa vigente. Dispone di nove ampie aule, due aule laboratorio, di un salone polifunzionale, dell'atrio, della direzione, della segreteria, dell'archivio, della cucina e dispensa, dei servizi per i bambini, dei servizi per le insegnanti e di quelli per il personale ausiliario, del giardino privato ampio e alberato, del cortile interno, dei ripostigli.

“L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono sapere coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita.” (Indicazioni per il Curricolo, Roma, settembre 2007)

Per la nostra scuola, l'attenzione alla persona implica attenzione nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Nessuno si sentirebbe accolto in uno spazio vuoto, buio, troppo caldo o troppo freddo. L'organizzazione dello spazio è quindi il “biglietto da visita della scuola”. Non esiste infatti uno spazio neutro: la strutturazione dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola; deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni che noi riconosciamo presenti nei bambini.

La suddivisione dello spazio deve quindi tener conto :

- degli obiettivi prefissati,
- deve avere un'area idonea (né troppo grande né troppo piccola),
- deve essere allestito con materiali finalizzati che potrebbero variare a seconda dell'evolversi dei giochi e dei suggerimenti dei bambini;
- deve essere usato in tempi adeguati;
- deve avere regole d'uso che permettano al bambino di potersi muovere liberamente sapendo ciò che può o non può fare.

a) Ingresso

Dotato di armadietti per gli indumenti di ogni singolo bambino. E' predisposto uno spazio come punto di riferimento per i genitori e/o le insegnanti per svolgere attività di comunicazione reciproca, sensibilizzazione e proposizione rispetto a problematiche specifiche.

E' allestita un'ampia bacheca utilizzata, differenziando gli spazi, per l'affissione delle notizie organizzative della scuola (menù, regolamento, etc.), per la comunicazione alle famiglie di incontri e assemblee di vario tipo (culturale di carattere cittadino e/o parrocchiale, di quartiere o della scuola), per segnalare iniziative o avvenimenti importanti o articoli di giornali o riviste; è previsto uno spazio, minimamente regolamentato, gestito direttamente dai genitori.

b) Pranzo

All'interno della scuola i bambini usufruiscono del servizio mensa, con cucina interna, in totale sintonia con le indicazioni del Servizio Area Minori dell'AUSL di Rimini. La refezione interna è conforme alle tabelle dietetiche approvate dalla stessa. Esse sono esposte settimanalmente all'ingresso e vi è una verifica da parte dell'équipe educativa della qualità del cibo, della dispensa e dell'osservanza delle norme igieniche.

Il pranzo viene consumato dai bambini della scuola dell'infanzia con le loro insegnanti nelle rispettive sezioni.

Il pranzo mette in campo finalità riguardanti anche l'identificazione e la socializzazione. Si dà importanza alle interazioni tra adulto e bambino e tra bambini.

I bambini pranzano vicini alle loro insegnanti e conversano liberamente con i compagni; vengono invitati ad assaggiare alimenti sconosciuti imparando ad apprezzare, a gustare e ad affinare le proprie sensibilità sensoriali. A turno i bambini sorteggiati saranno i camerieri responsabili di alcune operazioni : sprecchiare, pulire i tavoli e le sedie.

E' importante la presenza attenta delle insegnanti pronte ad intervenire od aiutare ma anche a lasciare "spazio" ai bambini rispettando i bisogni ed i tempi di ciascuno.

c) Salone polifunzionale

così strutturato :

- gradinate, spazio che permette di conversare, sfogliare libri per favorire la socializzazione;
- spazio morbido allestito da grandi tappeti e cuscini, percorsi morbidi per stimolare l'equilibrio del bambino, di forme e colori che favoriscono il rilassamento;
- caleidoscopio, strumento che permette al bambino di specchiarsi in più angolazioni;
- angolo travestimenti con indumenti e oggetti, con la possibilità di osservarsi in un grande specchio;
- biblioteca, con prestiti di libri settimanale;
- Il salone è anche spazio polivalente per attività formative riguardanti le insegnanti e/o i genitori. Qui si svolgono le assemblee generali della Scuola, la "Scuola per genitori", gli incontri di vario genere.

d) Giardino

Luogo di gioco privilegiato che permette al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, arrampicarsi, scivolare, rifugiarsi... attraverso altalene, scivoli, castello con scivolo, cubo-tunnel con scivoli e scale, grande casetta, capanna di legno, torre con scala, scivolo e altalene, campo da calcetto recintato, tricicli, carrioline e piramide scala sartia.

La pavimentazione del giardino è interamente realizzata con materiale ignifugo e antitrauma.

e) Servizi igienici

Il bagno del piano terra è suddiviso in 14 piccoli box; ciascun box è dotato di una tazza igienica per bambini e la porta è a saloon; ci sono tre lavandini con 1 l rubinetti, il fasciatoio e la vaschetta "lavaggi"; al primo piano i box sono 5, è presente il bagno per l'handicap a norma di legge, ci sono due vasche con 6 rubinetti; in ogni vano bagno di ciascun piano è presente la cassetta pronto soccorso a norma.

Nel momento del bagno, coordinato dalle insegnanti, il bambino impara a prendersi maggiormente cura di sé; impara a tenersi pulito ed ordinato; rafforza l'autonomia, impara ad usare correttamente l'acqua, il sapone, a lavarsi, a vestirsi ed ad usare la carta igienica.

f) La sezione

E' punto di riferimento primario. Ciascuna sezione è strutturata ad angoli per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli, nello stesso tempo, di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto. Inoltre di poter stare con gli altri, comunicare, giocare e interagire ma anche di poter stare da solo, di trovare calma e tranquillità.

Gli angoli della sezione vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi possono modificarsi per accogliere nuove esperienze: il gioco e le relazioni tra i bambini e l'adulto, evolvendo, determinano questi cambiamenti.

- *L'angolo morbido dell'accoglienza*, dotato di tappeto e di cuscini di diversa forma e dimensione, è uno spazio raccolto e tranquillo per riposare, sfogliare i libri, raccontare una storia. E' affettivamente molto importante perché è il luogo dell'incontro, dell'accoglienza, il luogo in cui si riprendono i rapporti, si inizia la giornata insieme, ma è anche il luogo in cui ritornare, nell'arco della giornata, per rilassarsi, rifugiarsi tra i cuscini. Questo spazio è anche luogo per condividere con i compagni e l'adulto quei momenti in cui si parla di sé e si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

- *L'angolo della casa* : è l'angolo del gioco simbolico e proiettivo; la presenza di materiali familiari (tovaglia, piatti, bicchieri, posate, pentole, culla, passeggino...) permettono al bambino di rielaborare il proprio vissuto, favorendo l'assunzione dei ruoli che lo interessano.

Osservando il gioco dei bambini, questo angolo può svilupparsi dando vita ad altri angoli:

- *L'angolo delle costruzioni e della pista*.

Attraverso il materiale a disposizione (automobili, animali, costruzioni di vario tipo...) il bambino rappresenta strutture, fa agire personaggi, immedesimandosi in situazioni immaginarie e simboliche; inoltre ha la possibilità di scoprire il rapporto del proprio corpo con gli oggetti e la loro collocazione spaziale: sotto-sopra, dentro-fuori, davanti-dietro, etc...

- *Tavoli e sedie* servono per le attività grafiche, per la manipolazione e per alcuni giochi didattici (puzzle, memory, tombole...).

Ciascuna sezione è dotata di un angolo in cui sono predisposti il tavolo con cassetti, le sedie e quanto occorre per le insegnanti.

g) Direzione

Allestita come ufficio dove la direttrice riceve i genitori e/o altre persone collegate all'attività scolastico-educativa;

Qui è allestita anche la biblioteca scolastica generale.

h) Angolo attesa della direzione

Attrezzato con un divanetto. Qui è a disposizione in visione dei genitori e/o di altri interessati il materiale riguardante il Progetto Educativo Scolastico, il Piano dell'Offerta Formativa, il Regolamento della Scuola, i Progetti di attività integrativa svolti o in svolgimento.

i) La Segreteria

Ufficio dove vengono espletate tutte le operazioni relative all'attività scolastica e burocratica. E' presente l'archivio che contiene in appositi mobili e scaffalature tutti i documenti relativi alla scuola.

j) Cucina e Anticucina

Attrezzata secondo le normative e le disposizioni vigenti. E' dotata di :

- Arredamento in acciaio inox 18/10 :
- Piano lavoro;
- Tavolo mobile (per un migliore utilizzo dello stesso) composto da due comodi piani per l'appoggio di teglie ed utensili vari.
- Lavastoviglie in acciaio.
- Ampio vascone con rubinetto fisso e a doccia.
- Piano cottura composto da 7 fuochi.

- Forno per cotture a vapore.
 - 1 Piastra per la cottura dei cibi che la richiedono e 2 ampi forni.
- Nell' anticucina è allestito un mobiletto in cui è raccolta tutta la documentazione inerente l'H.A.C.C.P.

l) Dispensa

Attrezzata secondo le normative H.A.C.C.P. :

- Banco lavoro in acciaio inox 18/10 sul quale si trovano :
Affettatrice, grattugia elettrica, robot multifunzione;
- N. 2 scaffalature in metallo per la sistemazione delle derrate alimentari;
- Frigorifero ad armadio in acciaio inox;
- Freezer;
- Bilancia.

Per i punti **i** ed **l** esiste descrizione ampia e particolareggiata nel “*Manuale di autocontrollo igienico*” predisposto e redatto secondo la normativa vigente e disponibile a Scuola.

m) Ripostigli

In numero di tre. In tali ripostigli in apposite ubicazioni e in maniera differenziata sono conservati :

- materiali cartacei e non, di consumo quotidiano;
- strumenti vari per l'attività didattica;
- lavori didattici di rilievo realizzati nei passati anni scolastici;
- materiale di recupero;
- materiale di vario utilizzo.

n) Lavanderia

N. 1 scaffalatura in metallo composta da 6 ripiani che contengono prodotti per la pulizia degli ambienti (detergenti, disinfettanti, igienizzanti...).

Vascone in cemento con N. 2 rubinetti (acqua calda, acqua fredda).

Una lavatrice.

o) Montacarichi

Costruito secondo le norme vigenti a disposizione di disabili e atto a permettere anche il trasporto del carrello portavivande.

p) Archivio

Dove viene conservato il materiale cartaceo d'uso quotidiano.

Tutti questi spazi sono illuminati sia da luce artificiale che da luce naturale, sono arieggiati, ampi e gradevoli.

4.2. Il Polo per l'infanzia è parzialmente adeguato all'accoglimento di persone disabili in quanto è ubicata nelle sue parti essenziali al piano terra, dispone di porte ampie (eventualmente apribili ulteriormente) non presenta barriere architettoniche importanti.

4.3. Risorse umane e professionali

Il Polo per l'infanzia dispone della collaborazione di una Direttrice, laureata in Pedagogia.

Impiega quattordici insegnanti di sezione di cui dieci appartenenti alla Scuola dell'infanzia e

tre alla Sezione Primavera, e un'insegnante di sostegno.

Frequentemente dispone di giovani tirocinanti, assegnate ad una delle sezioni.

Le insegnanti di sezione secondo loro competenze professionali specifiche coordinano e guidano attività laboratoriali di intersezione.

Il Polo per l'infanzia si avvale della collaborazione dei sacerdoti della Parrocchia. In particolare il Sacerdote interviene in occasione delle festività natalizie e pasquali, incontrando i bambini in sezione tutti insieme.

In questo anno scolastico si è avvalsa della collaborazione di un insegnante di psicomotricità e di due insegnanti per il laboratorio teatrale: questi laboratori permettono al bambino di esprimersi.

Tutte le insegnanti svolgono la loro formazione permanente presso la FISM Provinciale e anche presso altri Enti formativi privati e non.

Il Polo dell'infanzia impiega due cuoche e quattro bidelle.

Si avvale della collaborazione di alcune persone volontarie, "*gli Amici della Scuola*" che sostengono praticamente alcune attività con aiuti di vario genere; intervengono ad hoc in favore della Scuola per varie necessità di manutenzione o altro.

Inoltre, sono presenti "*i Soci sostenitori*"; essi sono un piccolo gruppo di persone interessate ed affezionate che annualmente devolvono una quota associativa per la Scuola.

4.3. Strumenti e sussidi

Il Polo dell'Infanzia dispone e utilizza materiale didattico e ludico per l'interno e per l'esterno così come descritto al punto 4 (c.d.f.) a cui si rimanda per una trattazione dettagliata.

Sinteticamente: dispone di materiale strutturato e non strutturato, giochi didattici, giochi semplici, giochi per la socializzazione, libri e prelibri consoni alle varie età dei bambini.

Utilizza anche materiale povero e di recupero, in particolare per le attività laboratoriali di sezione e di intersezione (carta, cartone, plastica); l'uso di tale materiale, naturalmente, è consentito dalle disposizioni sanitarie e di sicurezza vigenti.

Si avvale di materiale audiovisivo per l'educazione religiosa e per l'attività di verifica svolta con i bambini e con i genitori delle varie sezioni; nonché di strumenti fotografici per la stessa finalità e per quella di documentazione.

Utilizza sussidi per la documentazione e la raccolta dei dati personali dei bambini e per la continuità verticale e orizzontale.

E' dotata di una biblioteca generale e di piccole biblioteche di sezione per le insegnanti.

Le biblioteche, generalmente intese, contengono testi di pedagogia, psicologia, didattica e programmazione scolastica di autori classici e moderni; inoltre testi di normativa scolastica e riviste professionali nazionali.

La Scuola possiede una macchina fotocopiatrice, due computer, due stampanti e tre macchine fotografiche.

4.4. Il Polo dell'infanzia "Beata Vergine del Carmine" ha in atto una "**Convenzione con il comune di Rimini per la gestione del sistema coordinato di iscrizioni per l'anno scolastico 2011\2012**".

4.5. Le **risorse economiche** della Scuola sono costituite

- dalle rette versate dai genitori per la frequenza dei loro figli;
- dal contributo della "Convenzione" di cui sopra;
- dai contributi stanziati dallo Stato secondo le vigenti disposizioni;

Tutto ciò come compare dal Bilancio annuale, disponibile nella sede scolastica.

4.6. Sicurezza degli ambienti

Il Polo dell'Infanzia nelle sue caratteristiche strutturali e funzionali corrisponde alle vigenti norme sulla sicurezza.

Essa è dotata di scala antincendio; di porte antipanico con sbocco all'esterno; vetri a norma; ha installato n. 5 estintori; è provvista dei cartelli segnalatori richiesti nei vari locali; è nominato e designato il Responsabile per la sicurezza; l'impianto elettrico è a norma secondo le attuali richieste della Legge, così come l'impianto di riscaldamento e la caldaia.

E' provvista di una relazione peritale in materia di sicurezza depositata in sede svolta da una Ditta competente ed autorizzata secondo la normativa attuale.

5. ORGANIZZAZIONE GENERALE PROPRIA DELLA SCUOLA

Premessa

Il Polo dell'infanzia "Beata Vergine del Carmine" nell'impostazione generale della propria organizzazione riconosce l'assoluta esigenza di ricercare, salvaguardare e curare :

- a) la centralità del bambino;
- b) la partecipazione dei genitori e delle famiglie;
- c) la sinergia di tutto il personale (direttivo, insegnante, ausiliario e volontario) nel comune impegno educativo; a tutto il personale è richiesta la sostanziale adesione e condivisione degli orientamenti statutari dell'Ente Gestore;

5.1. Il Polo dell'infanzia è Scuola Paritaria con provvedimento del Ministero Pubblica Istruzione D.M. n. 110 del 17.08.2001;

Tutte le educatrici sono abilitate all'insegnamento della religione cattolica.

Fa parte della Direzione Didattica del 3° Circolo di Rimini; è confederata alla Federazione Italiana delle Scuole Materne (FISM) della Provincia di Rimini.

5.2. Organizzazione gestionale e amministrativa.

Consiglio direttivo dell'Ente gestore e Presidente eletto:

sono responsabili generali della scuola (Progetto Educativo Scolastico – Amministrazione e bilancio) e rendono conto all'Assemblea dei soci dell'Ente Gestore e corrispondono alle esigenze della domanda educativa dei bambini e delle loro famiglie.

Direttrice : Dott.ssa Olina Luisella, Pedagogista;

è responsabile dell'aspetto psico-pedagogico-didattico, dell'andamento generale della scuola e dell'organicità con l'Ente gestore da cui è designata e di cui è tramite.

5.3. Le *Sezioni di Scuola dell'infanzia* sono cinque, organizzate per età eterogenee.

E' attivata lo "Sezione primavera" che si compone di tre sotto-unità.

5.4. Le insegnanti presenti all'interno della Scuola sono quattordici: dieci fanno parte della Scuola dell'infanzia più un'insegnante di sostegno, tre della Sezione primavera,

Scuola dell'infanzia : le insegnanti sono undici.

Gli insegnanti contattati per le attività integrative possiedono tutti i titoli professionali richiesti per svolgere progetti nella scuola dell'infanzia.

Sezione primavera : le insegnanti sono tre.

5.5. La Scuola utilizza spazi di suo esclusivo uso. Si rimanda a quanto già esposto al punto 4 del

presente documento.

- 5.6.** La Scuola dispone di una cucina propria che dispensa i pasti per i bambini, per le educatrici e le cuoche; il menù e la tabella dietetica utilizzati sono forniti dalle dietiste dall'A.U.S.L. di Rimini.

La preparazione dei pasti e quanto ad esso connesso è corrispondente alle norme igienico-sanitarie vigenti (H.A.C.C.P.).

La Scuola ha predisposto il proprio "Manuale di autocontrollo Igienico" con il documento relativo disponibile in sede.

Il calendario scolastico seguito è quello regionale.

- 5.7.** La Scuola dell'infanzia possiede un proprio **Regolamento Scolastico** che viene consegnato a tutti i genitori dei bambini all'atto dell'iscrizione.

Esso riguarda :

- l'orario scolastico,
- il corredo del bambino,
- la retta mensile,
- l'iscrizione alla scuola: modalità e termini,
- rapporto scuola-famiglia e istituzioni degli Organi Collegiali,
- sospensione del rapporto scuola-famiglia,
- attività integrative,
- bacheca,
- norme igienico-sanitarie.

Ogni anno scolastico è aggiornato presentando le quote delle rette mensili.

Si allega il **Regolamento Scolastico**.

5.8. Rapporti Scuola-Famiglia

Accogliere un bimbo significa accogliere la sua famiglia.

La Scuola incontra la famiglia favorendo l'istituirsi della comunità educante ed il suo consolidarsi attraverso :

- a) il primo incontro con la segretaria per l'iscrizione: in tale occasione ai genitori è illustrato il **Progetto Educativo Scolastico** (che è comunque a disposizione in visione); essi prendono in esame il **Piano dell'Offerta Formativa** dell'anno scolastico in corso; viene consegnato loro il **Regolamento della scuola**; i genitori espongono le loro richieste ed esigenze e parlano del loro bambino; inoltre si prendono accordi per l'inserimento prossimo futuro concordando modalità e metodologie; ai genitori si propone la presenza alla vita scolastica attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali che vengono brevemente illustrati nelle loro funzioni e attuazioni pratiche; i genitori possono richiedere incontri con la Direttrice anche durante l'anno scolastico previo appuntamento;

- b) il coinvolgimento in maniera plenaria e/o secondo rappresentanza (OOCC.) alla decisione e alla realizzazione di particolari iniziative culturali o sociali o di aggregazione che si svolgono durante l'anno scolastico; i genitori intervengono in merito al *Piano dell'Offerta Formativa* proposto dal Collegio docenti; sono coinvolti per le decisioni riguardanti l'acquisto di materiale didattico e ludico e/o la strutturazione e l'allestimento di spazi particolari scolastici;
- c) gli incontri individuali con le insegnanti sia all'inizio del percorso scolastico del bimbo (precolloquio finalizzato alla conoscenza reciproca ed all'inserimento del piccolo, che successivamente, previo appuntamento, secondo un progetto annuale);
- d) iniziative rivolte alle famiglie che promuovono, nello spirito del progetto educativo scolastico, momenti formativi inerenti la genitorialità;

5.9. Rapporti con altre scuole

- a) La scuola partecipa in rete con altre scuole della FISM ad **attività annuali di programmazione didattica** e di formazione e aggiornamento delle insegnanti e del personale non docente;
- b) partecipa in rete al **Coordinamento delle Scuole FISM** condotto dai Coordinatori appositamente designati dalla Federazione e riconosciuti dalla Regione (intercollegio provinciale e Collegio di zona);
- c) partecipa a **momenti formativi interistituzionali** (FISM, Scuole Statali, Scuole Comunali) promossi sul territorio;
- d) partecipa alla **realizzazione di Mostre e Concorsi** (con la FISM regionale, l'Ufficio Catechistico Diocesano); organizza uscite didattiche inerenti la programmazione annuale (visita alla fattoria, parchi tematici...).

5.10. Formazione e aggiornamento

- Le insegnanti della Scuola svolgono l'aggiornamento in forma permanente e in servizio;
- partecipano al Corso di formazione svolto annualmente dalla FISM provinciale e autorizzato e riconosciuto dal Provveditorato agli Studi competente (venti ore);
- svolgono mensilmente attività di formazione nel gruppo del Collegio Docenti di codesta Scuola.
- Sostengono attività di **autoformazione** secondo le indicazioni proposte dal Collegio e dalla Direttrice.

6. ORGANI COLLEGIALI E ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

a) Collegio dei docenti

E' composto da tutto il personale insegnante della Scuola ed è presieduto dalla Direttrice. Si riunisce ogni settimana.

- Formula la programmazione educativa e l'attività didattica e periodicamente attua le valutazioni per verificarne l'efficacia rispetto agli obiettivi.
- Predispose il P.O.F., sentiti gli organi collegiali e l'ente gestore, che poi sarà reso pubblico secondo le modalità vigenti.
- Presenta ed esamina periodicamente le situazioni di alunni che portino particolari difficoltà (inserimento o altro) per individuare le modalità e le strategie più adeguate al caso.
- Formula all'ente gestore della Scuola, attraverso la direttrice, proposte in merito alla formazione ed alla composizione delle sezioni, agli orari e alla organizzazione scolastica secondo le sue competenze.
- A rotazione le insegnanti stilano il verbale del collegio docenti.

b) Assemblea dei genitori generale e di sezione

Costituita da tutti i genitori dei bambini della Scuola. Si svolge almeno due volte all'anno e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano.

- E' chiamata ad esaminare e ad esporre parere sul P.O.F. e su altre iniziative proposte ai fini di migliorare e ampliare l'offerta formativa.
- Costituisce momento di aggregazione e possibile comunicazione su problematiche emergenti e/o quotidiane riguardanti la famiglia.
- Conosce ed esamina lo svolgimento dell'esperienza didattico-educativa proposta ai bambini; è chiamata ad un confronto e ad un dialogo costruttivo rispetto a quest'ultima.
- Partecipa alla sua verifica. Sono momenti ricchi di dialogo e di confronto reciproco fra i componenti la comunità educativa scolastica.
- E' convocata dalla direttrice o dai genitori stessi se lo richiede almeno un terzo dei suoi componenti.

c) Consiglio di intersezione

E' composto dai docenti della scuola e da almeno due genitori degli alunni per ogni sezione scelti annualmente dalle rispettive assemblee e rieleggibili, da un rappresentante del personale non docente scelto annualmente.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o da un docente da lei delegato.

Si riunisce frequentemente ma in via ordinaria ogni due mesi.

Tale consiglio formula proposte al Collegio docenti e agli organi gestionali in merito ad iniziative per migliorare e ampliare l'Offerta Formativa e in merito all'azione educativa e didattica.

Sono momenti ricchi e stimolanti nel comune intento di favorire l'aggregazione fra gli adulti, e l'incisivo servizio ai bambini quali persone in formazione.

In tale sede, fra le altre, annualmente, si valuta e si propone la "Scuola per genitori", eventuali altri momenti formativi il calendario delle "feste" della scuola, iniziative caritative e di presenza sociale.

Presso la Scuola sono conservati i verbali degli incontri di cui ai punti a), b), c).

e) Intercollegio provinciale FISM

La Scuola dell'infanzia aderisce alla Federazione Italia Scuole Materne condividendone l'imprescindibile ispirazione cristiana.

Le insegnanti partecipano all'Intercollegio provinciale che vede riunite tutti i docenti delle Scuole FISM provinciali. Tale organismo si riunisce generalmente all'inizio e alla fine dell'anno scolastico o in altre occasioni necessarie. E' condotto e convocato dalla Presidente Provinciale e da tutti i Coordinatori.

Il lavoro assembleare riguarda :

- la programmazione didattico-educativa di ogni scuola,
- scadenziario annuale (corso di aggiornamento, eventi particolarmente importanti quali partecipazione a mostre, corsi interistituzionali, celebrazioni, etc.),

7. ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA : PROGRAMMAZIONE – VERIFICA – VALUTAZIONE - DOCUMENTAZIONE

7.1. PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

Premessa

Il **Progetto Educativo Scolastico** costituisce un documento fondamentale che viene allegato unitamente al P.O.F. di cui è parte integrante.

EDUCARE ALLA FEDE, CIO' CHE CI CARATTERIZZA E' IL VALORE CRISTIANO

Per educare alla fede, occorre educare a riconoscere “l'oltre” verso cui è orientata la vita umana: saper leggere nella profondità di sé stessi la propria domanda di senso, di felicità e di pienezza.

Nell'attuazione e nella programmazione didattico-educativa, si esprime l'irrinunciabile centralità dell'individuo: educare consiste in un processo volto a fare “emergere” la persona, orientato al graduale sviluppo dell'originalità di ciascuno.

L'insegnante conduce e ha il compito della guida, l'azione di chi conosce la strada e si assume la responsabilità di accompagnare altri nel cammino con cui avventurarsi in essa. C'è l'esperienza di chi ha già vissuto e la responsabilità di un compito rivolto ad altri. E tuttavia il condurre si riferisce ad una realtà che, quasi come un seme, è già racchiusa nella vita di chi deve essere condotto, nella sua coscienza e nel progetto che Dio ha su ciascuna persona.

L'educazione è suscitare, sollecitare le energie di mente, di cuore, di sensibilità, di desiderio, di generosità che ogni persona raccoglie dentro di sé.

PERDERE TEMPO E' GUADAGNARE TEMPO

- PERDERE TEMPO AD ASCOLTARE.
- PERDERE TEMPO A PARLARE INSIEME.
- PERDERE TEMPO NEL RISPETTO DI TUTTI.
- PERDERE TEMPO PER DARSÌ TEMPO.
- PERDERE TEMPO PER CONDIVIDERE LE SCELTE.
- PERDERE TEMPO PER GIOCARE.
- PERDERE TEMPO A CAMMINARE.
- PERDERE TEMPO PER CRESCERE.
- PERDERE TEMPO PER GUADAGNARE TEMPO.

(tratto dalla pedagogia della lumaca Gianfranco Zavalloni)

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOSTEGNO DIFFUSO

“...dovremmo recuperare la lentezza come un valore, specialmente in un mondo che va ai mille e mille all’ora. Il ruolo della diversità ha questa funzione: dimostrare che ci sono diversi tipi di velocità e andature: la lentezza può in questo senso diventare una risorsa.”

Noi insegnanti crediamo fermamente nell’originalità e unicità di ogni individuo, non miriamo alla perfezione dei bambini che accogliamo, il nostro intento è educarci ad avere lo sguardo che ha Gesù su ciascuno di noi.

Presso il nostro Polo per l’infanzia accogliamo bambini/e con disabilità cognitive e relazionali. Per facilitare l’integrazione del bambino all’interno della classe selezioniamo personale qualificato che operi in sinergia alle insegnanti di sezione e collabori nel definire un progetto educativo individualizzato che sia di aiuto al bambino e all’intero gruppo.

OBIETTIVI E METODOLOGIA EDUCATIVA

Finalità tratte dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo” (Roma, Settembre 2007)

Maturazione dell’identità

Conquista dell’autonomia

Sviluppo delle competenze

Sviluppo del senso della cittadinanza

7.2 PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO – DIDATTICA ANNUALE

OBIETTIVI GENERALI

(per i bambini e le bambine di tre, quattro, cinque anni)

“APPRENDERE ATTRAVERSO LE MANI”

Le abilità manuali, un’esperienza fondamentale per l’apprendimento

La mano è lo strumento più importante dell’uomo: è l’arto che caratterizza gli esseri umani rispetto a tutti gli altri esseri viventi del creato. Con la mano, l’umanità è riuscita a costruire intere civiltà.

La mano comunica: abbraccia, accarezza, sfiora, saluta, protegge, porge...

La mano crea: plasma, dipinge, scolpisce, mima, scrive, svela, volteggia...

La mano scopre: muove, enumera, sposta, mischia, classifica, raggruppa, afferra, appunta...

La mano lavora: avvita, punta, assembla, progetta, guida, incide, estrae...

La mano gioca: lancia, stringe, prende, ruota, manipola, preme, colpisce, taglia...

Tutte le abilità manuali non si improvvisano. Sono il frutto di un lungo esercizio, di un lungo apprendistato che si perfeziona nel corso degli anni.

7.3 GIORNATA TIPO DI LAVORO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ore 8.00-8.40 :

Accoglienza dei bambini in Sezione, gioco-libero, breve dialogo con i genitori.

9.00-9.30 :

Colazione e preghiera di ringraziamento.

9.30-9.45 :

Bagni per le Sezioni dei Piccoli e dei Medi; i Grandi iniziano le attività.

9.45-11.30 :

Attività in Sezione o in Intersezione o attività integrative settimanali, secondo la programmazione.

11.30-11.50 :

Bagni e preparazione al pranzo.

12.00-12.45 :

Pranzo.

13.00-13.30 :

Attività distensive ed organizzazione dell'uscita dei bambini che vanno a casa.

13.30-15.00 :

Attività in Sezione di gioco libero o giochi per la socializzazione o gioco in salone o in giardino.

15.30-16.00

Uscita

La Scuola è aperta seguendo il calendario scolastico dal Lunedì al Venerdì compreso.

7.4. MODALITA' DELL'ATTIVITA' DI VERIFICA PERIODICA E VALUTAZIONE FINALE

E' estremamente importante effettuare una verifica sistematica, attraverso l'osservazione delle esperienze proposte ai bambini, anche per ottenere spunti per le proposte successive; l'osservazione dei bambini durante le attività didattiche serve anche come valutazione degli stessi per verificare le conquiste fatte, gli obiettivi raggiunti.

Oltre a questa valutazione a breve termine alla fine dell'anno segue quella finale che misura ciò che il bambino ha effettivamente appreso.

7.5. MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE

L'insegnante documenta per poter trattenere, valutare e comunicare l'esperienza vissuta. Primo destinatario della documentazione è l'insegnante stessa che, nel realizzarla, dovrà tenere presente le persone con cui condividere questo "far memoria": i bambini, le loro famiglie e i colleghi. Tutto ciò che il bambino produce durante l'anno scolastico, viene raccolto e consegnato alle famiglie per far memoria.

7.6 CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

La famiglia è il primo e più naturale luogo in cui avviene l'educazione; i genitori, i primi e principali educatori. Il padre e la madre sono le prime persone che il bambino incontra e con cui entra in relazione all'inizio della sua esistenza; l'educazione che essi gli danno è immersa nell'affetto e intessuta di tenerezza. Il diritto/dovere educativo dei genitori si qualifica come essenziale, connesso com'è della trasmissione umana, come originale e primario. Così nei primi colloqui incontriamo le famiglie in un dialogo di scambio. (continuità orizzontale)
Al termine del percorso scolastico, dopo una condivisione con la famiglia, comunichiamo l'esperienza del bambino, alle future insegnanti della scuola primaria di primo grado.
Inoltre la nostra scuola da anni aderisce al *Progetto continuità* partecipando agli incontri promossi dai Dirigenti Scolastici, collaborando concretamente per la realizzazione di vari oggetti di passaggio che aiuteranno il bambino nell'inserimento in una nuova scuola.

Oltre, al progetto di continuità verticale verso la scuola elementare, la nostra scuola prevede un progetto di continuità anche con la sezione primavera. Tale progetto verrà esplicitato successivamente (**POF Sezione Primavera**).

7.7. PARTECIPAZIONE ALLA VITA CULTURALE DEL TERRITORIO

La *Scuola dell'infanzia* è presenza attiva e viva nel contesto territoriale locale.

Primariamente è punto di aggregazione e di socialità fra tante famiglie e promuove, attraverso la sua opera educativa capillare, un reale aiuto ai padri e alle madri nel loro essenziale compito genitoriale.

Tale promozione assume forma specifica nella “*Scuola per Genitori*” che annualmente si attiva concordando con i rappresentanti dei genitori le tematiche più significative da affrontare.

Tale “Scuola”, aperta a tutti, offre la possibilità di dialogare e confrontarsi sui temi definiti.

La Scuola promuove momenti aggregativi fra famiglie attraverso le feste realizzate durante la recita natalizia, il carnevale, la mostra e la festa di fine anno scolastico, la tombolata e la gita di fine percorso dei bambini di cinque anni, favorendo momenti di socialità e scambio.

Ad esempio fa conoscere e sostiene diverse realtà di carità cristiana.

La festa di San Giovanni protettore della parrocchia e della scuola, è per noi occasione di festa. Mostra degli elaborati dei bambini.

7.8. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Personale docente

Le insegnanti della Scuola svolgono l’aggiornamento in forma permanente e in servizio.

a) Partecipano al *Corso di Formazione* svolto annualmente dalla FISM provinciale e autorizzato e riconosciuto dal Provveditorato agli Studi di Rimini.

Il Corso si articola su venti ore di frequenza.

Il Corso è svolto secondo modalità teorico-pratiche (lezione frontale breve, esperienze laboratoriali partecipate a piccoli gruppi, discussione dell’esperienza nel grande gruppo) e condotto da formatori (pedagogisti, psicologi, animatori).

Il Corso rilascia l’attestato di partecipazione.

b) Partecipano ai momenti interistituzionali, scuole private, statali e comunali proposti localmente.

c) Il Collegio docente della scuola, si confronta ogni quindici giorni.

Personale non docente

Il personale non docente addetto alla cucina partecipa ai momenti di formazione e aggiornamento nel settore promossi annualmente dall’AUSL di Rimini.

Tutto il personale ha partecipato al Corso promosso dalla scuola stessa e svoltosi in sede, assieme alle operatrici della cucina delle Scuole FISM, condotto dagli specialisti dell’ AUSL di Rimini sulla normativa e la pratica dell’autocontrollo igienico (H.A.C.C.P).

8. PUBBLICITA’ DEGLI ATTI

Il presente **Piano dell’Offerta Formativa**, come ogni altro documento attinente all’attività della Scuola, è fatto conoscere a tutte le famiglie dei bambini iscritti ed è a disposizione degli interessati e delle autorità competenti.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
“SEZIONE PRIMAVERA”
POLO PER L'INFANZIA “BEATA VERGINE DEL CARMINE”
Via XX Settembre, 99 – RIMINI

**AL NIDO PERCHE’?
LEGITTIMAZIONI E MOTIVAZIONI**

La famiglia è la struttura fondamentale all'interno della quale il bambino vive le esperienze più importanti della vita. In essa impara ad attribuire valore e significato alle cose e ai pensieri, si orienta nella valutazione dei rapporti umani sulla base di un progetto educativo che è dovere-diritto primario dei genitori. Ad essa si affianca il nido che vuol essere di supporto ed integrazione alla funzione educativa della famiglia, attraverso l'offerta di un ambiente adeguato, con adulti che si prendono cura del benessere e della crescita dei bambini, attraverso azioni educative previste e competenti. Luogo di circolazione affettiva, nel quale sono valorizzati i gesti di cura al pari delle relazioni e degli “apprendimenti” in cui vengono alimentati curiosità, interesse e fiducia. Il nido quindi, è una struttura educativa che soddisfa i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini dai 21/36 mesi, li cura e li accudisce. E' strettamente legata alla scuola dell'infanzia, sia sul piano organizzativo che gestionale, formando con questa un Polo educativo. La sezione Primavera si rifà al modello dell'asilo nido tradizionale, tuttavia si caratterizza per la particolare integrazione con la scuola dell'infanzia. Se pure con le caratteristiche sue proprie, dettate dalle normative, il nido è strettamente collegato al patrimonio culturale e sociale rappresentato dalle **Scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana**.

Gli obiettivi di questo progetto sono:

1. la realizzazione di un modello di servizio solido ed efficace,
2. la centralità della persona nel cammino educativo,
3. la valorizzazione dell'originalità del progetto educativo fondato sulla concezione cristiana della persona e su un'apertura nei confronti della realtà nella totalità delle sue dimensioni,
4. il riconoscimento della primaria responsabilità della famiglia nell'educazione dei figli e, di conseguenza , la tensione a creare un'unità tra gli adulti come espressione di una responsabilità educativa condivisa,
5. l'ordinato svolgimento dei ruoli e delle relative funzioni nella conduzione del nido a livello gestionale, educativo e didattico,
6. la flessibilità organizzativa,
7. il carattere popolare e la conseguente natura pubblica in quanto servizio aperto a tutti senza alcuna distinzione,

Il Piano dell'Offerta Formativa, elaborato da insegnanti e genitori, tiene conto delle richieste di accoglienza dei bambini di **età compresa fra i 21/36 mesi**.

Fin dai primi mesi di vita il bambino è curioso, aperto a nuove esperienze, in continua crescita ed interazione fra le dotazioni individuali e le stimolazioni dell'ambiente.

L'esperienza della sezione Primavera ben si colloca in questo percorso di crescita, di scoperta, di creatività poiché fra gli obiettivi prioritari pone lo sviluppo dell'identità personale in un ambiente in cui ogni bambino è accolto e riconosciuto come persona unica, originale, preziosa e come tale viene aiutato a riconoscersi e a riconoscere gli altri. Il percorso educativo che il bimbo compie in questo periodo, l'incontro con gli altri, il piacere e la fatica di comunicare e collaborare, è un'opportunità anche per sperimentare se stesso.

Il nido e la scuola dell'infanzia operano in base ai medesimi principi:

- la vita, e tutta la realtà, hanno un senso
- la ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono alla ricerca del senso
- la visione cristiana della vita offre risposte a molti interrogativi dal preciso spessore esistenziale
- il cammino verso la pienezza della nostra umanità implica la condivisione di una progettualità che coinvolge la famiglia, la scuola, la Chiesa, le diverse forme di aggregazione sociale

Il bambino al nido è una persona alla quale verrà offerta la possibilità di vivere un rapporto significativo ed equilibrato con il mondo attraverso:

- ◆ qualificate relazioni positive con gli adulti
- ◆ un ambiente fisico e psicologico stimolante per la sua crescita integrale.

IL NIDO APERTO A TUTTI I BAMBINI E A TUTTE LE BAMBINE

Il nido svolge un **servizio pubblico** in quanto **aperto a tutti** senza nessuna distinzione di sesso, ceto, cultura, etnia e religione. La pedagogia della mediazione interculturale è volta ad evidenziare non tanto le differenze quanto le affinità.

ORGANIZZAZIONE

Il nido,, è organizzato secondo un modello che prevede:

- Riferimenti personali ambientali e di gruppi di pari stabili, anche se non rigidi e chiusi;
- Gradualità di inserimento/ambientamento del bambino e comunicazione continuativa e organizzata con la famiglia
- Precisi progetti di integrazione per la continuità nido/materna.

Il nido mantiene la propria identità e specificità pur nell'integrazione stretta con la scuola dell'infanzia. Quella dell'integrazione è stata, in questi anni, una sperimentazione pedagogico-didattica nata come un pensiero che continua, che prosegue, nella progettualità degli adulti educatori che costruiscono con i bambini gesti e situazioni. Si realizzano progetti specifici che, attraverso situazioni proposte e strumenti idonei, offrono opportunità di esperienze comuni ai bambini del nido e della scuola materna.

La scuola dell'infanzia ed il nido si preoccupano dell'integrazione scolastica di bambini portatori di handicap mediante una metodologia educativa che armonizza l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali del soggetto in difficoltà.

ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali del nido sono: **Collegio dei docenti**, **Assemblea dei genitori** (con incontri di presentazione delle attività didattiche dell'anno e incontri di formazione e colloqui individuali con i genitori), **Assemblea di sezione**.

1. CARATTERISTICHE STRUTTURALI (GENERALI)

1.1. I bambini

La *Sezione Primavera* accoglie i bambini in età compresa fra i 21 e il 36 mesi. Il team docenti, presieduto dalla Direttrice, può autorizzare l'ammissione di bambini più piccoli di due mesi in caso di effettiva necessità da parte della famiglia e sempre in relazione alla maturazione psicologica, affettiva, relazionale del bambino.

1.2. Le insegnanti

Il rapporto numerico educatore/bambino-a definito nella direttiva Regionale numero 646 de 2005, prevede la presenza di un educatore ogni 10 bambini.

1.3. La frequenza

La Scuola inizia il primo di Settembre e termina il 30 Giugno.
A parte la data di inizio segue il calendario scolastico della Scuola per l'Infanzia.

1.4. L'orario di funzionamento

L'orario di funzionamento della *Sezione Primavera* è così suddiviso :

- accoglienza dalle ore 7.45 alle ore 8.40
- 1° uscita dalle 13.00 alle ore 13.45.
- 2° uscita dalle 15.30 alle ore 16.00

L'orario di funzionamento si sviluppa su cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì.

1.5. Gli spazi

La *Sezione Primavera* è dotato di 3 ambienti ciascuno con caratteristiche strutturali e arredi ben differenziati, così da rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze del bambino in questa fascia di età.

Le aule sono ampie, illuminate e arieggiate; due sono dotate di porta scorrevole che permette di utilizzare gli spazi grandi o piccoli a seconda delle esigenze.

Agli spazi propri della *Sezione Primavera* si aggiungono quelli in comune con la Scuola dell'Infanzia.:

- l'ingresso
- il salone polifunzionale
- il giardino
- i bagni.

1.5. Lo spuntino di metà mattina ed il pranzo

Segue la tabella dietetica fornita dall' AUSL.

2. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La *Sezione Primavera* è un luogo dove si vive, si lavora e si gioca.

L'ambiente fisico deve tenere conto di queste diverse funzioni; proprio per questo gli ambienti sono strutturati in spazi-zona per favorire nel bambino il gioco, la sperimentazione, la scoperta, la possibilità di scelta, lo spazio in cui collocarsi.

Lo spazio-zona permette all'insegnante di favorire momenti di gioco "libero", che implicano l'acquisizione di regole, norme, comportamenti, tali da consentire il raggiungimento del benessere individuale e di gruppo in quanto l'adulto è presenza consapevole all'interno del gioco-spazio.

Gli ambienti sono così strutturati :

Angolo morbido : occasione di comunicazione, di relax, di lettura, giochi di scoperta del proprio corpo.

Materiale : cuscini, tappeti, libri.

Angolo della casa e delle bambole : luogo privilegiato del gioco di finzione, in cui il bambino esprime il proprio vissuto.

Materiale : bambole, carrozzine, tavolino e sedie, cucina, stoviglie.

Angolo dei giochi di costruzione : per rivivere e rielaborare il proprio vissuto e per avere la possibilità di prolungare il gioco nel tempo e favorire la socializzazione.

Materiale : animali, pista, macchinine, lego, giochi ad incastro.

Angolo dell'attività libera : abbiamo predisposto uno spazio piuttosto ampio al quale i bambini possono accedere liberamente nel corso della giornata. Alla parete, fino ad un'altezza di circa 1 metro sono attaccati su pannelli di compensato dei fogli di carta bianchi con accanto un cestino di pennarelli. Questo contesto sollecita un'esperienza rilevante per lo sviluppo della motricità fine nonché per lo sviluppo sociale e cognitivo.

1. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia è per il bambino il primo luogo di appartenenza ed è la fonte della sua identità. E' quindi fondamentale per accogliere un bambino aprirci all'accoglienza dei suoi genitori.

La Scuola individua come strumenti per accogliere le famiglie :

- 1) Colloqui individuali con la direttrice al momento dell'iscrizione e con le educatrici prima dell'inserimento.

Questi sono momenti attraverso i quali ci si conosce tra adulti, si comincia a togliere estraneità e a costruire una fiducia reciproca.

I colloqui soprattutto con le insegnanti sono anche strumenti per conoscere ed accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con lui un rapporto adeguato alle sue esigenze.

- 2) Colloqui individuali durante l'anno scolastico richiesti dai genitori o dalle maestre rappresentano l'opportunità di parlare con calma dei progressi dei bambini e delle loro difficoltà, se esistono.
- 3) Gli incontri di sezione servono ad aprire o a continuare il dialogo che quotidianamente si instaura con le famiglie. Rappresentano momenti in cui i genitori si ritrovano, conoscono l'esperienza che i bambini stanno vivendo e il progetto educativo-didattico. Gli incontri di sezione vengono organizzati dalle educatrici in collaborazione con la direttrice.
- 4) Momenti di condivisione : feste della scuola, rappresentazioni natalizie e saggi di propedeutica musicale dei bambini della scuola materna, sono momenti importanti in cui i bambini sperimentano che la vita scolastica coinvolge anche mamma e papà.
- 5) Momenti di partecipazione agli Organi Collegiali.

2. LA FUNZIONE DEL GENITORE NELL'INSERIMENTO

L'ingresso nella *Sezione Primavera* è il primo momento di incontro tra il bambino, la sezione e l'educatrice; momento delicato che pone il bambino di fronte a due problemi: da un lato affrontare nuove esperienze e rapporti sociali, dall'altro risolvere il disagio che nasce dal distacco della famiglia.

Tutte noi ci rendiamo conto della necessità di predisporre le condizioni per la migliore accoglienza del bambino, affinché possa affrontare con serenità questo importante e significativo cammino. A questo proposito è fondamentale creare un rapporto di fiducia tra scuola e famiglia attraverso i colloqui di iscrizione con la direttrice e i precolloqui con le insegnanti. Riteniamo inoltre opportuno graduare l'inserimento, suddividendo i bambini in tre gruppi che vengono inseriti in tempi diversi e con orari ridotti nell'arco di alcune settimane.

La mamma o il papà rappresentano per il primo periodo un punto di riferimento familiare all'interno di un ambiente nuovo e sconosciuto. Ci sembra importante, dunque, richiedere all'adulto, che accompagna il bambino nell'inserimento, di partecipare attivamente alle proposte dell'insegnante, perché attraverso questi semplici gesti (avvicinarsi ai giochi, canzoncine ...) possa comunicargli la positività del nuovo ambiente.

I genitori attraverso questi brevi momenti di convivenza, hanno modo di vedere e conoscere ciò che realmente è la vita nella *Sezione Primavera*..

5. INSERIMENTO

Nei primi giorni di frequenza, l'orario riservato ai piccoli della *Sezione Primavera* è ridotto, ciò aiuta a sopportare meglio l'ansia della separazione, a ritrovare dopo poco la madre e quindi ad acquistare fiducia nelle educatrici, persone inizialmente estranee.

All'inizio dell'anno il gruppo-sezione viene diviso in tre piccoli sottogruppi, tale organizzazione fa sì che il bambino impari a conoscere il nuovo ambiente e le nuove figure di riferimento gradualmente, in questo modo le educatrici rispettano pienamente i tempi di ogni bambino..

Alle prime separazioni la mamma può consegnare il bambino all'educatrice che si pone come stabile punto di riferimento e che si "prende in carico" quel bambino, intendendo con questo termine l'intenzione di assumere su di sé la responsabilità della conduzione del rapporto.

Sarà l'educatrice, ad esempio, a far sì che la mamma non fugga mentre il piccolo è distratto, facendoglielo salutare, perché sia consapevole che la mamma va e poi torna. Sarà lei a consolarlo se piange; e a farsi carico delle sue emozioni.

6. FUNZIONI DELL'EDUCATRICE

L'adulto predispone le condizioni necessarie, allo scopo di creare un ambiente sereno nel quale il bambino si sente a suo agio, accogliendolo nella sua individualità e proponendosi come punto di riferimento.

Nella *Sezione Primavera* l'accoglienza si realizza attraverso gesti quotidiani, ricchi di significato e scanditi da ritmi che aiutano il bambino a collocarsi nel tempo consentendogli di interiorizzare il modo di vivere a scuola.

1. UNA GIORNATA NELLA “SEZIONE PRIMAVERA “AULA ARCOBALENO”

I bambini necessitano di un ambiente che risponda ai loro fondamentali bisogni di continuità, coerenza, stabilità e prevedibilità. Un ambiente, quindi sicuro, personalizzato e prevedibile, ma che sia anche in grado di introdurre nella giusta misura novità e difficoltà proprie della crescita dei bambini, vissute quotidianamente all'interno del nido. Nel nido d'infanzia la quotidianità, è scandita da “gesti di cura” che si ripetono durante la giornata: le routines. L'adulto che si prende cura utilizza le routines come strumento di conoscenza per permettere ai bambini di acquisire fiducia e di orientarsi nell'ambiente circostante in modo graduale, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento. Le attività ricorrenti di cura rappresentano per i bambini, esperienze significative nel processo di costruzione della propria identità:

- favoriscono i processi di concentrazione e attenzione;
- costituiscono la base per esplorare, scoprire e conoscere.

Affinchè tali processi si compiano, l'educatrice cercherà di garantire un'attenzione privilegiata ed individualizzata rispettando i tempi dei bambini.

Il rapporto che si stabilisce tra i bambini e l'educatore, attraverso le routines è rilevante sia per la ricchezza di relazioni interpersonali sia per l'insieme di conoscenze e competenze che ne derivano. Le routines scandiscono il passare del tempo, rappresentano importanti momenti di passaggio che permettono ai bambini di prevedere ciò che accadrà, quindi conoscere situazioni prima sconosciute. La relazione con gli adulti di riferimento e tra i gruppi dei pari si costruisce in episodi che per la loro ripetitività consentono ai bambini di percepire, elaborare, riconoscere e prevedere, attraverso il susseguirsi di azioni che andranno a compiere di lì a poco.

I momenti più importanti per i loro significati di ritualità sono costituiti da: ingresso/accoglienza, canti, bagno, attività, pranzo, uscita e nanna.

INGRESSO-ACCOGLIENZA

L'ingresso dei bambini avviene dalle 7.45 alle 8.40

E' fra i momenti più importanti della giornata al nido. Qui avviene il distacco del bambino dalla figura genitoriale. E' espressione di un vissuto che richiede a ciascun bambino una complessa elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse. Per i bambini questo passaggio casa- nido è un momento carico di sensazioni, emozioni e esperienze che condizionano lo svolgersi della sua giornata all'interno del servizio. Lo sguardo, il sorriso, il tono di voce dell'adulto che accoglie, aiuteranno i bambini ad entrare fisicamente ed emotivamente nel nido.

Intorno alle ore 9.00 si consuma un piccolo spuntino tutti insieme, poi si procede con l'angolino in cui si fanno canti mimati, il momento si conclude con una semplice preghiera. Dalle 9,30 circa la classe si divide in tre, questo tempo è dedicato alle esperienze di piccolo gruppo, organizzate in modo più o meno strutturato con il diretto contributo dell'adulto.

Dalle 11,00 circa si ha poi un po' di tempo dedicato al gioco libero e al riordino delle aule. In questo arco di tempo si procede al cambio dei pannolini, (che naturalmente può avvenire in qualsiasi momento della giornata secondo le necessità)

Il momento del cambio, oltre all'importanza che assume per il benessere fisico del bambino è particolarmente significativo ai fini educativi perché:

- consente un rapporto privilegiato adulto bambino

- rafforza nel bambino la consapevolezza del proprio corpo ed il desiderio di una crescente autonomia personale.

Alle 11,45 ci si riunisce nell'angolino, preparandosi al momento del pranzo .

Alle ore 13,00 si svolge la prima uscita.

Dalle 13,30 alle 15,30 riposino pomeridiano seguono il risveglio, il cambio e l'uscita alle ore 16.00

Quando arriva il genitore, spesso il bambino gli mostra quello che ha fatto durante la giornata. C'è chi si intrattiene ancora a giocare in presenza della mamma o del babbo; c'è chi si nasconde, ecc..

Le educatrici forniscono al genitore le notizie della giornata sul loro bambino.

8. LE ATTIVITÀ

Nel bambino di questa fascia di età sono presenti in modo particolare la curiosità, la spinta ad esplorare, a scoprire le cose che lo circondano. Una componente importante dello sviluppo infantile è la manipolazione di oggetti, in quanto offre al bambino la possibilità di esplorare e di conoscere.

- Nel manipolare materiali vari non è tanto il risultato che ci interessa, ma l'aver dato al bambino la possibilità di fare esperienza, ciò contribuisce in gran parte a sviluppare il senso di fiducia nei propri mezzi e nella realtà che lo circonda. L'uso di questi materiali serve a far sì che il bambino superi la resistenza a toccare e a sporcarsi, sperimentando sensazioni tattili diverse, provando il piacere di "pasticciare". I materiali usati sono: plastilina, farina, sabbia, acqua, terra, semi, pasta, pasta di pane, ecc..
- Le attività grafico-pittoriche costituiscono una delle principali forme di gioco creativo della prima infanzia, si tratta di attività che piacciono molto ai bambini, essi disegnano e dipingono volentieri, scarabocchiano, "scrivono".
- Attraverso la pittura i bambini possono scoprire, sperimentare, esprimersi attraverso i colori. Mentre il bambino passa dita e mani sulla carta e compaiono dei segni grafici, egli può tradurre tutti i suoi sentimenti interni in forme, linee e colori lasciando così una traccia di sé.
- Un'attività privilegiata nel nostro *Spazio Bambini* è senz'altro quella del racconto di storie; si tratta di usare le storie come strumento di comunicazione e come occasione per utilizzare questa comunicazione a più livelli: verbale, gestuale, mimico, sonoro, visivo e grafico. In altre parole non ci è interessato tanto che i bambini imparassero delle fiabe, quanto e soprattutto che fosse loro possibile entrare in relazione con le diverse tecniche e i diversi linguaggi attraverso i quali queste storie sono state raccontate.

Entrare in relazione significa percepire, comprendere, utilizzare in proprio, secondo le proprie possibilità la vasta gamma di informazioni che l'ambiente circostante offre. Giocare con la voce, con i libri, con i burattini, con i personaggi come quest'anno abbiamo cercato di fare, significa offrire al bambino tante chiavi di lettura del mondo circostante, la possibilità di usare

le proprie competenze comunicative per esprimere più compiutamente il proprio vissuto affettivo ed emozionale. Quindi si potrebbe definire, quello svolto, un percorso attraverso i vari linguaggi dell'ambiente e del corpo, con un'intenzionalità prevalentemente sociale e comunicativa. Le storie, dunque, come pretesto per lavorare con e su quel sistema di segni che rendono possibile la vita di relazione.

IL CAMBIO

E' importante porre particolare attenzione al momento del cambio . Cambiare un bambino/a non rappresenta solo un momento dedicato all'igiene del suo corpo; è un momento di intimità : la coccola , la carezza, i massaggi, lo sguardo dell'educatrice che cerca quello del bambino e viceversa . In questo particolare momento le educatrice offre al bambino l'opportunità di iniziare a conoscere il proprio corpo e attraverso le coccole , sorrisi gesti lenti e delicati , instaura un interazione affettiva che favorisce e consolida la conoscenza reciproca, fondamentale per costruire una relazione significativa con l'adulto . Così facendo il momento del cambio assume caratteristiche di :

- piacevolezza,
- delicatezza,
- gradualità,
- interazione attiva con il bambino/a.

IL PASTO

Il pasto è importante non solo come momento finalizzato al nutrimento, ma anche come momento di interazione con gli altri, un'occasione per compiere esperienze tattili e sensoriali. Il pasto è un momento rassicurante, ricco di sensazioni, di manipolazioni e scoperte; si delinea come momento di socializzazione e interazione, come occasione per la conquista dell'autonomia del bambino.

E' possibile che il bambino viva tale situazione con poca serenità, l'atteggiamento e l'obbiettivo dell'educatrice deve essere quello di creare un clima sereno, rispettando i ritmi, gusti, il bisogno di esplorare e conoscere il cibo attraverso "toccare la pappa", sporcarsi le mani, sentire i sapori, osservare i colori degli alimenti e sentirne gli odori, sostenere il bambino nella sua autonomia.

IL SONNO

Il momento del sonno è curato con particolare attenzione dall'educatrice, per la sua valenza emozionale. Il sonno, l'addormentarsi, vuol dire "lasciarsi andare", ciò comporta un distacco dalla realtà, e dalle persone conosciute; i piccoli riti del portarsi al letto il gioco preferito, il ciuccio, il biberon, sullo sfondo di una rassicurante relazione con l'educatrice permettono al bambino di affrontare un tranquillo riposo ed un sereno risveglio, anche in un ambiente non familiare. Diventa importante sostenere i bambini ad affrontare tale momento attraverso azioni rassicuranti e sempre uguali, che possono agevolare il passaggio veglia-sonno.

USCITA-RICONGIUNGIMENTO

Nel pomeriggio, o dopo il pasto, i bambini si ricongiungono con il genitore dopo un tempo di separazione. In questa fase si verifica lo stesso rituale del mattino quello del lasciare ed del ritrovare. Anche il ricongiungimento, così come il momento dell'accoglienza necessita di un tempo

che permetta alla coppia genitore-bambino di ri-trovarsi. Sorrisi e gioia possono alternarsi ai pianti carichi di emozione e al gioco di “scappare e il farsi rincorrere” da parte del bambino. Il ruolo dell’educatrice è quello di facilitare e sostenere, il bambino e il genitore nel ricongiungimento, consentendo loro di vivere tale momento con consapevolezza.

9. ALCUNE ATTIVITA’ PROPOSTE

MANIPOLAZIONE

Obiettivo generale

L’obiettivo generale del nostro lavoro è stato quello di cercare di stimolare la capacità percettiva del bambino attraverso la manipolazione e l’esplorazione di alcuni oggetti presentati, perché il bambino potesse avere, degli oggetti che lo circondano, una prima conoscenza, e poi con questi un rapporto sempre più attivo e autonomo.

Attività : Farina e Acqua

L’obiettivo era il raggiungimento delle capacità di discriminare, attraverso il tatto, materiali diversi tra loro.

Metodologia usata :

- L’educatrice propone ai bambini l’acqua e la farina facendoli toccare separatamente.
- Prepara l’impasto e lo distribuisce.

Successivamente

1. L’educatrice distribuisce a ciascuno un piatto di farina, un bicchiere d’acqua ed un recipiente,
2. descrive le caratteristiche dei 2 materiali,
3. invita i bambini a manipolare e a mischiare tra loro i due materiali.

RACCONTO DI STORIE

Metodologia

Usare la storia come strumento di comunicazione e come occasione per utilizzare questa comunicazione a più livelli: verbale, gestuale, mimico, sonoro, visivo e grafico.

Obiettivo

- 1) stimolare l’ascolto,
- 2) capacità di cogliere una breve sequenza all’interno di una storia,
- 3) capacità di individuare l’inizio e la fine di una storia.

COLORE

Obiettivo

Stimolare il piacere motorio e visivo, il gusto di pasticciare, dare la possibilità di lasciare una traccia di sé.

Attività

Intingere le mani nel colore, spalmare, strisciare verticalmente e orizzontalmente.

Metodologia

Appendere grandi fogli da pacco e lasciare ai piccoli la libertà di esprimersi e sperimentare.

Disporre i bambini 2 a 2 e offrire piatti piani di colore posti su una serie di tavoli.

L'adulto assume un ruolo stabile e sicuro e allo stesso tempo non è intrusivo, ma è oggettivamente presente.

TRAVASI

Obiettivo

1. Offrire varie sensazioni tattili attraverso la manipolazione di vari tipi di materiali : sabbia, farina gialla, semi, pasta di varie grandezze.
2. Stimolare e consolidare l'aspetto comunicativo relazionale tra coetanei.
3. Ampliare gli orizzonti conoscitivi del bambino attraverso un'esplorazione attiva dell'ambiente.

Attività

Toccare, manipolare, rovesciare, riempire, svuotare.

Metodologia

Suddividere la sezione in piccoli gruppi per creare un ambiente più sereno e per privilegiare un rapporto diretto con l'adulto.

Utilizzo di uno spazio ben definito e di grandi contenitori per lasciare maggiore libertà al bambino nella sua esplorazione, nel suo "assaggio" di materiali, senza direttive da parte dell'adulto.

10. PROGETTO EDUCATIVO : "L'EDUCAZIONE RELIGIOSA"

Il Progetto di **Educazione Religiosa** dello *Spazio Bambini* è molto semplice; esso si struttura attorno alla figura di Gesù, l'obiettivo è quello di avvicinare i bambini a conoscere avvenimenti specifici della sua vita.

L'attenzione viene posta alle maggiori feste dell'anno liturgico: Avvento-Natale, Quaresima e Pasqua.

In questi periodi le educatrici utilizzano strumenti vicini ai bambini, immagini semplici della vita di Gesù da leggere e raccontare; inoltre gli eventi specifici della nascita e della morte e resurrezione vengono approfonditi con ulteriori storie. Attraverso tali occasioni non si ha l'intenzione di comunicare ai bambini degli insegnamenti di dottrina, ma di vivere insieme a loro dei momenti significativi per la vita dell'insegnante.

UNITA' DIDATTICA TIPO– “SEZIONE PRIMAVERA”

RACCONTO DI UNA STORIA

Area prescelta : Logica

Competenza : Capacità di cogliere avvenimenti significativi di una storia.

Obiettivi : 1. Capacità di cogliere una breve sequenza all'interno di una storia.
2. Capacità di individuare l'inizio e la fine di una storia.

Contenuti dell'apprendimento :

Racconto verbale della storia da parte dell'adulto.

Racconto verbale e drammatizzazione da parte dell'adulto.

Attività di ascolto della storia.

Strumenti : immagini colorate della storia.

Pista didattica : a) I bambini sono seduti in cerchio: l'educatrice racconta la storia, usando diverse intonazioni della voce.
b) I bambini sono seduti. Un'educatrice racconta la storia, mentre le altre insegnanti intervengono interpretando i personaggi.

Spazi : Stanza dei giochi. Angolo del travestimento.

Tempi : Dalle 10,15 alle 10,45 tre giorni alla settimana per 2 settimane. Verranno utilizzati anche, in maniera informale, altri momenti della giornata.

Bambini coinvolti : 30 bambini – 3 gruppi

Personale coinvolto : 3 educatrici della Sezione.

CONTINUITA'

Lo *Spazio Bambini* essendo inserito all'interno di un contesto più ampio come quello della Scuola Materna, pone tra i suoi obiettivi principali anche quello di favorire una maggiore unità tra le istituzioni della prima e della seconda infanzia.

Continuità non significa anticipare le modalità di vita, di relazione, di apprendimento della scuola materna, né perpetuare nella materna i nostri stili educativi, la nostra organizzazione.

Continuità vuol dire, all'interno di una concezione unitaria delle istituzioni 2-6 anni, individuare i momenti di analogie e di differenziazione che permettono di comprendere la natura e la storia di tutti gli eventi educativi e di attribuire loro significati comuni e

contemporaneamente diversi, che segnano la specificità di ciascuna delle due istituzioni.

La continuità Spazio Bambini-Scuola Materna riguarda soprattutto gli adulti e l'aspetto fondamentale è rappresentato dal confronto su criteri e metodi.

In questo senso si rilevano importanti e significative, per adulti e bambini, le occasioni di condivisione quali le visite che le educatrici della Sezione Primavera fanno alla Scuola Materna.

Per facilitare questo passaggio è importante dar vita anche a delle attività alle quali possono partecipare i bambini più piccoli assieme ai bambini più grandi. Queste esperienze potranno consentire loro di familiarizzare con l'ambiente ed anche con le persone che dovranno accoglierli l'anno successivo.

In questa prospettiva le attività sono state progettate e programmate al fine di trovare continuazione e sviluppo nelle sezioni della materna. Nell'impostare il discorso sulla continuità ci è sembrato fondamentale coinvolgere, oltre al curriculum, gli spazi, i tempi, la valorizzazione delle attività (per esempio quella ludica), il modo di esplorare e di ricercare la vita di relazione, la mediazione didattica, la qualità della documentazione, tutta l'organizzazione, il materiale didattico e la collegialità degli insegnanti.

11.1 Finalità generali del “Progetto continuità” Spazio Bambini-Scuola dell'infanzia

- Sapere interagire con gli altri,
- acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive,
- essere in grado di utilizzare il linguaggio in forma creativa,
- sviluppare la capacità di ascolto e comprensione del linguaggio altrui,
- capacità di cooperare.

11.2. Un progetto per la continuità

Quale organizzazione ?

- Incontri fra insegnanti
- Incontri fra i bambini dello *Spazio Bambini* e della *Scuola Materna*
- Incontri di attività fra bambini per giocare insieme con materiale “povero” e di recupero.

Quali obiettivi?

Finalità : stare bene insieme a scuola.

Obiettivi generali : →favorire relazioni con l’ambiente
→favorire relazioni con gli altri

Obiettivi generali : - in riferimento ai bambini :
stare insieme per : costruire, giocare, scoprire, conoscersi, esplorare.
- in riferimento alle insegnanti :
collaborare per : confrontarsi, progettare insieme, trovare obiettivi
comuni, realizzare una continuità educativo-didattica.

Quale metodologia?

Il gioco : giochi collettivi socializzanti come canzoncine mimate, girotondi ecc...;
giochi di manipolazione, di costruzione e di distruzione (alla conquista
dei materiali più vari).

Quali attività didattiche? Collages, manipolazione, pittura, giochi liberi e guidati.

Quale materiale ? Materiale non strutturato
→ manipolazione :
semi, pasta di vari formati, pasta di pane, colla
→ attività grafico-pittoriche :
carta da pacchi, pennarelli
→ materiale di recupero per travasi :
tappi, bottiglie di plastica, rotoli di cartone,
scatole di varie dimensioni.

Quale documentazione ? I giochi e le attività sono :

- osservati
- descritti
- fotografati

Quale verifica e valutazione ?

Per i bambini - La verifica avviene in modo contestuale, mentre i bambini lavorano
insieme e giocano. La valutazione è di tipo “sociale”.

Per le insegnanti - Si prevedono momenti di verifica in itinere. – Autovalutazione

